

rabile facciata ad ovest, e col monumentale scalone, lavoro dei primi del settecento, voluto dalla seconda Madama Reale, la Duchessa Maria Giovanni Battista di Nemours.

Qui torna opportuno ricordare le pratiche laboriose per le quali fu possibile al Comune ottenere la disponibilità del piano nobile del palazzo, condizione necessa-



Ritratto di Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours - Tela ad olio, palazzina di Stupangi (Lorno)

Ma troppo lungo sarebbe seguire il Telluccini nelle sue minute indagini, esposte in maniera da costituire una lettura del più alto interesse per quanti si appassionano ai nostri tesori artistici.

ria per poterlo restituire all'antica dignità.

Allorchè nel marzo 1923 si sopresse la Corte Regionale di Cassazione, ivi collocata, «si studiò», scrive il Telluccini, «quale nuova destinazione convenisse dare all'edificio.